

TEODORA FILM

*presenta*

# LA MOGLIE DEL CUOCO

*un film di*

**Anne Le Ny**

*con*

**Karin Viard, Emmanuelle Devos, Roschdy Zem**

uscita: **16 ottobre 2014**

Ufficio stampa

**Valentina Guidi**

**Mario Locurcio**

[guidilocurcio@yahoo.com](mailto:guidilocurcio@yahoo.com) - [www.guidilocurcio.it](http://www.guidilocurcio.it)

*per scaricare i materiali stampa:*

[www.guidilocurcio.it](http://www.guidilocurcio.it)

*per scaricare il trailer*

[clicca qui](#)

## **CAST TECNICO**

<i>Regia e sceneggiatura</i>	Anne Le Ny
<i>Delegato di produzione</i>	Bruno Levy (Move Movie)
<i>Direttore di produzione</i>	Sylvie Peyre
<i>Organizzatore generale</i>	Marie-Helene Labret
<i>Direttore post produzione</i>	Isabelle Morax
<i>Direttore della fotografia</i>	Jerome Alméras
<i>Assistente alla regia</i>	Anne Felotti
<i>Segretaria di edizione</i>	Sylvie Koechlin
<i>Casting</i>	Tatiana Vialle
<i>Scenografia</i>	Yves Brover
<i>Costumi</i>	Isabelle Pannetier
<i>Suono</i>	Frederic De Ravignan, Benoit Hillebrant, Cyril Holtz
<i>Montaggio</i>	Guerric Catala
<i>Musica</i>	Eric Neveux

## **PRODUZIONE E DATI TECNICI**

<i>Prodotto da</i>	Move Movie
<i>in coproduzione con</i>	Mars Films, Cinéfrance 1888, France 2 Cinéma
<i>Origine</i>	Francia 2014, <i>On a failli être amies</i>
<i>Formato, suono e durata</i>	2.39:1- 5.1 - 91 minuti

## **CAST ARTISTICO**

<i>Marithé</i>	Karin Viard
<i>Carole</i>	Emmanuelle Devos
<i>Sam</i>	Roschdy Zem
<i>Nathalie</i>	Anne Le Ny
<i>Pierre</i>	Philippe Rebbot
<i>Jackie</i>	Annie Mercier
<i>Dorotheé</i>	Marion Lécivain
<i>Théo</i>	Yan Tassin
<i>Cynthia</i>	Marion Malenfant
<i>Vincent</i>	Xavier De Guillebon

## IL FILM

La celebre attrice Anne Le Ny (*Quasi amici, La guerra è dichiarata*) firma da regista una brillante commedia sentimentale, accolta in Francia da un grande successo di pubblico.

Marithé (Karin Viard) lavora in un istituto di formazione per adulti e aiuta le persone a trovare la loro vera vocazione. Un giorno le si presenta Carole (Emmanuelle Devos), moglie complessata che vive all'ombra del marito, Sam, uno chef di fama (Roschdy Zem). Marithé decide di aiutarla a emanciparsi e l'impresa riesce a tal punto che Carole decide di lasciare Sam. Nel frattempo però le cose si complicano, perché Marithé non è insensibile al fascino del cuoco...

Un gioiello di divertimento che dimostra come sia possibile rifarsi allo spirito della classica commedia romantica immergendola nell'oggi senza forzature né volgarità, con il contributo di tre dei maggiori divi francesi di oggi.

## NOTE DI REGIA

**di Anne Le Ny**

### **"Stanotte non mi hai fatto dormire!"**

L'idea del film mi è venuta parlando con la mia assistente al montaggio, a cui un giorno ho chiesto com'era arrivata a fare questo mestiere. Lei mi ha raccontato che lavorava in un istituto di formazione per adulti e, a forza di aiutare gli altri a trovare la loro vocazione, un giorno ha deciso di applicare il metodo a se stessa! Così è diventata montatrice. Il giorno dopo ho aperto la porta della sala di montaggio e le ho detto: "Stanotte non mi hai fatto dormire!", ovviamente perché l'idea del film aveva iniziato a ronzarmi in testa. Mi interessava parlare dell'immagine che ognuno ha di sé riguardo al mestiere che svolge, del modo in cui vi si proietta, di come si identificano lavoro e immagine sociale. D'altra parte, io stessa ho cambiato mestiere a un certo punto della carriera, diventando regista e non più solo attrice.

### **Così diverse, così simili**

Carole e Marithé sono diverse per molte ragioni. Innanzitutto, il ceto sociale. Inoltre, Marithé è una persona più strutturata, che ha studiato, che lavora in un posto con un'organizzazione precisa e con la consapevolezza della propria utilità. È un personaggio solido, con armi a disposizione per cavarsela nella società in cui vive. Carole è più "fluttuante". Ha una specie di grazia tipica dell'alta borghesia ed è una persona a suo modo capace di risolvere le situazioni, ma i suoi strumenti sono molto meno obiettivi. Da un punto di vista psicologico, poi, è una donna che vive un momento di crisi: sente di vivere all'ombra del marito, ma capisce anche di dover prendere in mano la situazione per non andare alla deriva. In un certo senso, con un figlio in partenza che lascerà un vuoto nella sua vita, Marithé ha un problema simile. Ma non se ne rende conto.

## **Karin e Emmanuelle**

Fin da quando scrivevo il copione pensavo a Karin Viard e Emmanuelle Devos per i ruoli delle protagoniste. Con Karin ho già lavorato nel mio secondo film da regista, *Les invités de mon père*, ed era evidente da subito che, con la sua energia, sarebbe stata perfetta per la parte di Marithé. Emmanuelle, con cui avevo girato il mio film d'esordio, *Ceux qui restent*, avrebbe potuto interpretare entrambi i personaggi e il fatto di usarla per Carole rappresenta in qualche modo un capovolgimento dei suoi ruoli consueti. Questo film è il primo in cui recitano insieme e, conoscendosi e apprezzandosi, erano molto eccitate da questa occasione. Karin ha una grande forza comica, è impressionante come riesca a partire "in quarta" in alcune scene. Emmanuelle preferisce giocare sui cambi di registro, puntando più sulla sorpresa che sulla forza. Ed è una continua fonte di invenzioni.

## **Frusta o pistola?**

Nei film che interpreta (*36 Quai des Orfèvres*, *London River*, *Uomini senza legge*) Roschdy Zem di solito porta una pistola e non sorride mai. Qui ha una frusta da pasticciare e sorride spesso! All'inizio mi piaceva soprattutto l'idea di prendere un attore di origine straniera per un ruolo, quello di chef, che rappresenta la quintessenza dell'essere francese. Poi mi è piaciuta anche la sua carica virile, che ho utilizzato però *in modo più solare e sensuale*. Amo sempre sfruttare l'immagine che il pubblico ha di un attore dai suoi film precedenti, deviandola però su un registro diverso. Ottieni un personaggio più ricco e complesso. Per quello di Sam ho anche letto diversi libri di cucina, sviluppando l'idea che la seduzione di Marithé non passi direttamente per il sesso, ma per un'altra forma di sensualità, quella del buon cibo.

## **Sincerità**

Dagli attori mi aspetto che abbiano un bagaglio ricco di strumenti diversi a disposizione, in modo da muoversi agilmente tra dramma e commedia, passando rapidamente da un registro a un altro. Ciò richiede un certo virtuosismo, ma al tempo stesso io ho orrore dei virtuosismi! Amo innanzitutto la sincerità in un attore, anche se all'apparenza questa sembra una contraddizione. Semplicemente, non mi piacciono i piccoli espedienti, i trucchi, gli infiorettamenti, e li scopro subito.

## **La tela di Minelli**

C'è un film che adoro, *La tela del ragno* di Vincente Minnelli. Si svolge in un ospedale psichiatrico e tutto ruota intorno a un evento semplicissimo: bisogna cambiare la tappezzeria del salone. Il direttore, interpretato da Richard Widmark, decide che saranno i pazienti a sceglierla, come espediente terapeutico. Sua moglie però non è d'accordo e vuole occuparsene lei. Questo spunto così minimale serve da pretesto per dare spazio a una straordinaria galleria di personaggi, che via via occupano tutto lo spazio del film. Con *La moglie del cuoco* ho cercato di fare lo stesso, dipanando una storia semplice, intorno alla quale i protagonisti possono svilupparsi a tutto tondo.

## RASSEGNA STAMPA FRANCESE

### **Le Journal du Dimanche**

*Anne Le Ny ci dà un'altra prova del suo grande talento nel raccontare storie al tempo stesso precise, delicate e stravaganti. L'attrice-regista disseziona con abilità le ambiguità di una strana relazione al femminile, sospesa tra fascinazione e manipolazione, e si diverte a mettere all'angolo i suoi personaggi, sempre sull'orlo di una crisi. La forza comica di Karin Viard, poi, fa risaltare il falso candore di Emmanuelle Devos. Un film da amore a prima vista.*



*Il film si concentra all'inizio sul tema del lavoro, per poi spostarsi sulle relazioni umane. Nella coppia e nei rapporti d'amicizia, nella solidarietà e nell'ambiguità, nella sincerità e nella menzogna. La formula è quella della commedia sentimentale con al centro il classico triangolo, ma Anne Le Ny riesce a distillarne quanto basta di malinconia esistenziale: sulla madre che soffre nel separarsi dal figlio, sull'inevitabile logorio della coppia, sui soldi che non fanno la felicità ma vi contribuiscono... E nessuno dei protagonisti alla fine esce vincitore, per quanto solide fossero le sue convinzioni di partenza.*



*Cineasta singolare, Anne Le Ny conosce come nessuno gli ingredienti della commedia sentimentale. Nel preparare a suo modo una ricetta cucinata al cinema mille volte – quella del triangolo amoroso: la moglie, il marito, l'amante – realizza un raffinato studio di costume a base di amicizia femminile, trasgressione sociale e sensualità gourmand.*



*Viard e Devos danno vita a un tandem travolgente, impossibile da non amare, grazie a due temperamenti artistici molto differenti ma capaci di incastrarsi in un perfetto congegno recitativo. Ispirata dalle impeccabili protagoniste, Le Ny si dimostra ormai una regista di primo piano, permettendo anche all'ottimo Roschdy Zem di abbandonare per una volta gli scomodi panni di un Lino Ventura del Maghreb e diventare un poeta dei sapori.*

### **fēmina**

*Forte di una scrittura vivace, brulicante di scene bizzarre e dialoghi ricchi d'inventiva, il film avanza a colpi di sentimenti e sensazioni contraddittori, grazie a un gruppo di personaggi giunti a un bivio esistenziale. Gli attori sono tutti straordinari, anche nei ruoli minori, come dimostrano Philippe Rebot, formidabile nella parte dell'ex marito, e il giovane Yan Tassin, una rivelazione. Da non perdere.*



## **ANNE LE NY**

### **regia e sceneggiatura**

Inizia la carriera di attrice nel 1991 con il film per la televisione *La mort d'Alexandre*, mentre cinque anni più tardi debutta sul grande schermo in *Transfert pericoloso*, in cui è a fianco di Daniel Auteuil e Anne Parillaud. Nel 1998 inizia il sodalizio con Pierre Jolivet, con cui gira *La cliente*, *La truffa degli onesti* (1999, con Vincent Lindon e Roschdy Zem) e *Le frère du guerrier* (2002). La ritroviamo nell'esordio dietro la macchina da presa di Sophie Marceau, *Parlami d'amore* (2002) e nel più grande successo di un'altra celebre attrice-regista, Agnès Jaoui, *Il gusto degli altri* (2000). Ormai ricercatissima come caratterista, recita tra gli altri in *La petite Lili* (2003, di Claude Miller), *Due per un delitto* (2005, di Pascal Thomas), *Du jour au lendemain* (2006, di Philippe Le Guay), *Il mio migliore amico* (2006, di Patrice Leconte).

Nel 2007 debutta come regista e sceneggiatrice con *Ceux qui restent*, con Vincent Lindon e Emmanuelle Devos, e conquista subito due candidature al César, per la sceneggiatura e la migliore opera prima. Tre anni dopo scrive e dirige *Les Invités de mon père*, con Fabrice Luchini e Karin Viard, a cui segue nel 2012 *Cornouaille*, con Vanessa Paradis. Nel frattempo, come attrice lascia il segno in due film di grande successo del 2011: *Quasi amici*, per cui ottiene una nomination al César come non protagonista, e *La guerra è dichiarata*, di Valérie Donzelli. Il suo ultimo ruolo in veste di interprete è quello di Mme Proust nell'attesissimo *Attila Marcel* di Sylvain Chomet, mentre *La moglie del cuoco* è il suo ultimo film da regista.

## **EMMANUELLE DEVOS**

### **Carole**

Con due premi César vinti (per *Sulle mie labbra* di Jacques Audiard e *À l'origine* di Xavier Giannoli) e una filmografia di oltre 50 titoli, Emmanuelle Devos è oggi una delle attrici più apprezzate del cinema francese. Diplomata alla celebre Fémis, conosce lì il regista Arnaud Desplechin, con cui gira il suo primo film nel 1991, *La Vie des morts*. Dividendosi tra cinema, teatro e televisione, collabora con i maggiori registi francesi, da Cédric Klapisch (*Peut-être*, 1999) a Jacques Audiard (*Sulle mie labbra*, 2001, *Tutti i battiti del mio cuore*, 2005), da Frédéric Fonteyne (*La donna di Gilles*, 2004) a Pascal Bonitzer (*Piccoli tradimenti*, 2003), da Anne Fontaine (*Coco avant Chanel*, 2009) a Alain Resnais (*Gli amori folli*, 2009). Tra i suoi ultimi film ricordiamo *Il figlio dell'altra* (2012, distribuito in Italia da Teodora), *Le temps de l'aventure* (2013, con Gabriel Byrne), *La vie domestique* (2013, di Isabelle Czajka), *Arrête ou je continue* (2014, con Mathieu Amalric). Nel 2012 ha fatto parte della giuria del concorso del Festival di Cannes presieduta da Nanni Moretti.

## KARIN VIARD

### Marithé

Nata a Rouen, studia recitazione all'accademia cittadina e poi a Parigi, iniziando la carriera teatrale poco più che ventenne. Esordisce nel cinema nel 1990, con due titoli di grande successo: *Zia Angelina*, di Étienne Chatiliez, e *Delicatessen*, di Marc Caro e Jean-Pierre Jeunet. Lavora tra gli altri con Cédric Klapisch (*Riens du Tout*, 1992), Gérard Jumel (*Ce que femme veut...*, 1993), Christian Vincent (*La séparation*, 1994, con Isabelle Huppert e Daniel Auteuil), Christine Pascal (*Adultère, mode d'emploi*, 1995, con Vincent Cassel).

Il successo arriva però con una serie di titoli di grande risonanza che ne mettono in risalto la versatilità e l'energia fuori dal comune: *La nouvelle Eve – Una relazione al femminile* (1999, di Catherine Corsini), *Haut les coeurs!* (1999, in cui il ruolo di una donna incinta malata di cancro le fa vincere il suo primo César), *A tempo pieno* (2001, di Laurent Cantet). Perfetta nella commedia (la serie dei *Randonneurs*, *Regine per un giorno*, *Niente da dichiarare?*, fino a *Baciate chi vi pare*, di Michel Blanc, grazie a cui ottiene il secondo César), è tra le attrici francesi più richieste anche dal cinema d'autore: *Il cacciatore di teste* (2005, di Costa-Gavras), *L'enfer* (2005, di Danis Tanović), *Parigi* (2008, sempre di Cédric Klapisch), *Potiche – La bella statuina* (2010, di François Ozon), *Polisse* (2011, di Maiwenn Le Besco).

Dopo *La moglie del cuoco* la vedremo in *Belles familles*, il nuovo film di Jean-Paul Rappeneau, tuttora in produzione.

## ROSCHDY ZEM

### Sam

Nato in Francia da immigrati marocchini, mentre lavora come commesso in un negozio di vestiti viene notato dall'assistente di André Techiné, che gli procura dei piccoli ruoli in *Niente baci sulla bocca* (1991) e *Ma saison préférée – La mia stagione preferita* (1993). Inizia così una lunga e fortunata carriera che lo porterà a cinque candidature ai César e al premio per la migliore interpretazione al Festival di Cannes del 2006 per *Indigènes*, di Rachid Bouchareb. Spesso utilizzato per ruoli drammatici di immigrato nordafricano, lavora in *N'oublie pas que tu vas mourir* (1995, di Xavier Beauvois), *Ceux qui m'aiment prendront le train* (1998, di Patrice Chéreau), *La truffa degli onesti* (1999, di Pierre Jolivet), nonché in due film sulla Guerra d'Algeria, *L'Autre côté de la mer* (1997) e *Vivre au paradis* (1998). Il successo di *36 Quai des Orfèvres* (2004, in cui è a fianco di Daniel Auteuil e Gérard Depardieu), di *Vai e vivrai* (2005, di Radu Mihaileanu) e di *Indigènes*, lo spingono a esordire come regista con una commedia su una coppia mista, *Mauvaise foi* (2006).

Dopo il premio a Cannes, Bouchareb lo dirige ancora in *London River* (2009) e *Uomini senza legge* (2010), ma il grande pubblico lo identifica soprattutto per i suoi ruoli da duro in polar come *À bout portant* (2010, di Fred Cavayé), *Una notte* (2011, di Philippe Lefebvre), *Mains armées* (2012, sempre di Pierre Jolivet), *Intersections* (2013, di David Marconi), nonché in film d'azione hollywoodiani come *La fredda luce del giorno* (2011, con Bruce Willis).

Oltre a *La moglie del cuoco*, ricordiamo tra i suoi ultimi film *Giraffada* e *La rançon de la gloire* (2014, di Xavier Beauvois).